

Primo è CARELLO ...ma è l'apripista

CASTROCARO - Si comincia e nell'aria (ma è regola ormai) c'è una punta di inquinamento da polemiche. Si continua a discutere soprattutto sull'ordine di partenza: gli organizzatori hanno dato il numero uno all'Ascona di Verini e «Rudy» ed il due a Tony e Mannini con la Stratos. Visto poi che la prima parte è tutta sulla terra l'importanza di partire davanti a tutti diventa tangibile oltre che pubblicitaria e Mannini le tenta tutte per cercare di far cambiare idea a Granellini e soci. Qualche chilometro più in là è comunque un «Tony» a passare per primo. Non è Fassina ma Carello qui in veste di apripista con una Beta berlina. Lo riconoscono in tanti e gli applausi rocciano.

Polvere o non polvere — fra l'altro verso metà prova la classica nuvoletta del rallyista ha scaricato acqua a secchi — «Tony» e la Stratos fanno il vuoto dando 20" a Vudafieri e a Pasetti con le 131. «Lucky» è quarto a 22" da «Tony» e rimpiange un testa-coda che gli è costato sui quattordici secondi. Forse rimpiange anche di non poter avere sempre le gomme che vorrebbe, ma non lo dice. Qualche problema subito per Cerrato e Presotto che hanno lasciato qualcosa per strada per un dritino per uno.

Con un ritardo dell'ordine dei nove minuti finisce la speciale la Ritmo di Bettega e Perissinot la cui fama di copilota-fortunello per un attimo vacilla. Che la macchina vada a tre lo si sente ed è

«Tony» e Mannini: noi siamo troppo forti, ci ritiriamo!
«Tony» and Mannini: we are too good, we are retiring!

controllo stop i due spiegano che hanno anche bucato una gomma. Cola da parte sua è già fuori definitivamente a metà del primo impegno. Eh no, quest'anno non gliene va proprio bene una...

All'assistenza tutti gli uomini dell'ASA sono al lavoro per scoprire il male misterioso che di fatto ha tagliato fuori (dalla classifica alta) la Ritmo-Alitalia. Provano diverse sostituzioni, ma solo all'assistenza successiva, dopo la seconda p.s., il guaio viene fuori: un fusibile in tilt della pomba benzina. Del resto qual-

Guido Rantati

CONTINUA A PAGINA 42



Anche A 112

VITTADINI IN DIFESA

CUNICO fa poker

CASTROCARO - L'opinione generale è che con Cunico la edizione del Trofeo A 112 abbia trovato il suo nuovo mattatore. Non è un giudizio casuale, tantomeno suggerito dal successo del pilota della Jolly in questo rally delle colline di Romagna, è semplicemente una constatazione obiettiva.

Tutti i pronostici dicevano Cunico e così è stato, anche se in verità sabato mattina alcuni dei suoi più diretti avversari non erano convintissimi che Cunico riuscisse a spuntarla in un rally dove era necessario guidare tanto, forte quanto con grande prudenza. Ma per Cunico si trattava di consolidare i passati successi e confermare di potersi fregiare del titolo di «dominatore» del Trofeo a lui attribuito.

Il pilota della Jolly presentatosi a Castrocaro Terme in smaglianti condizioni di forma ha letteralmente schiacciato gli antagonisti sotto il peso della sua classe scatenando a partire dalla seconda prova speciale un'offensiva che, alimentata con inesauribile audacia e perizia di guida, ha messo in ginocchio tutti gli avversari compreso l'eccellente Vittadini che lo ha seguito come un'ombra fino al traguardo e che, con Cunico, guida ancora il campionato.

Cunico ha così fatto «poker» in questo campionato. Superiorità netta, la sua messa soltanto inizialmente in forse dall'ammirato Vittadini e poi «esplosa» in tutta la sua potenza. L'abile e tecnico pilota del Jolly Club ben coadiuvato dal suo navigatore Delfino, a partire dalla quinta prova speciale ha preso decisamente il largo distanziando nettamente il suo più immediato avversario.

La gara che la scuderia Arcangeli con il sostanzioso contributo della società «Expansion» ha presentato con la solita abilità e perizia, con notevole spiegamento lungo tutto il tracciato di commissari e cronometristi ha avuto uno svolgimento regolarissimo malgrado l'annullamento della prima speciale per il troppo e pericoloso afflusso di spettatori, apparendo nel contempo selettiva dando modo ad altri equipaggi di mettersi in luce.

Come non mettere in risalto la prova di Vittadini che con una gara entusiasmante ha conquistato il secondo posto assoluto. Un puntuale riconoscimento delle sue notevolissime doti che gli avevano già permesso ottime prestazioni. Come non segnalare l'ottima gara di Pelli che è stato un vero mastino alle ruote di chi lo precedeva o quella di Come'li che ha confermato il temperamento ed il talento di rallymen di rango o quella della «vecchia guardia» regolaristica che risponde al nome di Gianmarini.

La cronaca pretende che Vittadini ottenga il miglior tempo nella prima prova di spuntata. Alle sue spalle a conferma della sua maturità e dell'adattamento allo «sterato» si inserisce Gianmarini che precede Comelli, Cunico e Caneva. Nella seconda comincia il progressivo attacco di Cunico che precede Comelli, Vittadini, Caneva e Pelli che sta risvegliandosi. A S. Martino, ultima prova del primo giro è ancora Cunico a menare la danza precedendo Vittadini, Comelli, Pelli e Gianmarini. Al via della seconda tornata la situazione si ribalta radicalmente. Passata la sfuriata Vittadini, che guida ancora la classifica provvisoria, ha inizio l'attacco di Cunico che velocissimo, sia nella prima che nella seconda, s'insedia al comando davanti a Vittadini, Pelli, Comelli, Gianmarini giocando poi un po' in difesa nelle due rimanenti prove che sono appannaggio rispettivamente di Vittadini e Comelli.

Carlo Burlando



Due che hanno dato spettacolo sono stati «Lucky» a sinistra e Bettega con la Ritmo a destra ormai già «matura»
Two who made a show were «Lucky», left, and Bettega with the Ritmo (right) «mature» by now



7-8 luglio

Rally valido per il campionato italiano coeff. 3 e per la Mitropa Cup

Così (in 58) al traguardo

CLASSIFICA ASSOLUTA

1. Vudafieri-Barban (Fiat 131 Ab.) 2.26' 15"; 2. Lucky-Pons (Fiat 131 Ab.) 2.26' 17"; 3. Cerrato-Guizzardi (Opel Kadett GTE) 2.27' 13"; 4. Pasetti-Pirullo (Fiat 131 Ab.) 2.27' 34"; 5. Verini-Rudy (Opel Ascona) 2.29' 50"; 6. Capone-Marani (Fiat Ritmo 75) 2.32' 43"; 7. Pantaleoni-Maida (Porsche Carrera) 2.33' 17"; 8. Zandonà-Toffoli (Opel Kadett) 2.34' 33"; 9. Mirri-Rancati (Fiat Ritmo 75) 2.36' 54"; 10. Sassone-Sassone (Porsche Carrera) 2.37' 35".

GRUPPO 1
Classe 1150: 1. (27) Del Zoppo-Bartolich (Peugeot 104 ZS) 2.49' 40"; 2. (44) Aiolfi-Pautasso (127 S) 2.59' 33"; 3. (45) Bisi-Boni (127 S) 2.59' 48"; 4. (47) Lusa-Rambelli (Ritmo 60) 3.03' 21"; 5. (53) Zanchi-Boffi (127 S) 3.08' 30".

Classe 1300: 1. (28) Fabbri-Manuzzi 2.49' 52"; 2. (30) Poggi-Versari 2.52' 38"; 3. (35) Melotto-Penna 2.54' 59"; 4. (41) Ameglio-Binelli 2.57' 24"; 5. (48) Cavagion-Carnio 3.03' 29"; 6. (56) Salvietti-Curati 3.13' 57"; 7. (57) Scotton-Zarnusso 3.21' 19" tutti su Simca R.

Classe 1600: 1. (16) Fabbri-Fabbri (VW Golf) 2.43' 49"; 2. (19) Vanni-Donati (VW Golf) 2.45' 39"; 3. (51) Cantù-Rusconi (Ritmo 75) 3.03' 52"; 4. (52) Mazzeschi-Squarciarupi (Ritmo 75) 3.03' 59".

Classe 2000: 1. (11) Bentivoglio-Vaiboneto (Escort) 2.40' 04"; 2. (12) Pieratti-Pinza (Escort) 2.42' 03"; 3. (13) Mucciolli-Celli (Kadett GTE) 2.42' 22"; 4. (20) Bittner-Polak (Kadett) 2.45' 53"; 5. (22) Essig-Oberortner (Kadett) 2.46' 43"; 6. (23) Mucciolli-Zoli (Kadett) 2.47' 00"; 7. (26) Presenzini-Fanotti (Escort) 2.49' 40"; 8. (29) Nardi-Casadio (Ascona) 2.52' 10"; 9. (42) Geist-Aglau (Kadett) 2.59' 20"; 10. (43) Unterhuchb-Zeib (Kadett) 2.59' 28".

GRUPPO 2
Classe 1150: 1. (39) Fragale-Formengo (127 S) 2.57' 02"; 2. (50) Priteli-Manucci (127) 3.03' 40"; 3. (58) Modica-Salvo (A 112 Ab.) 3.30' 35".

Classe 1300: 1. (21) Ravaioli-Mazzoni (Alfasud) 2.45' 55"; 2. (31) Bergamaschi-Bergamaschi (Simca R2) 2.53' 06"; 3.



(37) Bavaro-Montin (Simca R 2) 2.56' 23"; 4. (55) Mavilla-Gambassi (Alfasud TI) 3.11' 21".

Classe 1600: 1. (3) Capone-Marani (Ritmo 75) 2.32' 43"; 2. (9) Mirri-Rancati (Ritmo 75) 2.36' 54"; 3. (18) Rossi-Mariani (Ritmo 75) 2.45' 23"; 4. (25) Bettega-Perissinot (Ritmo 75) 2.49' 23"; 5. (46) Carella-Ferrari (Fiat 124 ST) 3.01' 02".

Classe 2000: 1. (3) Cerrato-Guizzardi (Kadett) 2.27' 13"; 2. (5) Verini-Rudy (Ascona) 2.29' 50"; 3. (8) Zandonà-Toffoli (Kadett) 2.34' 33"; 4. (15) Alber-Stadler (Kadett) 2.42' 54"; 5. (24) Bernardini-Ricciardi (Ascona) 2.48' 29"; 6. (34) Dipold-Rohringer (Kadett) 2.54' 57"; 7. (38) Casalboni-Zandoli (Escort) 2.56' 37".

GRUPPO 3
Classe 3000: 1. (7) Pantaleoni-Maida (Porsche Carrera) 2.33' 17"; 2. (10) Sassone-Sassone (Porsche) 2.37' 35"; 3. (33) Trezzi-Pisani (Fulvia HF) 2.54' 31".

GRUPPO 4
Classe 2000: 1. (1) Vudafieri-Barban (131 Ab.) 2.26' 15"; 2. (2) Lucky-Pons (131 Ab.) 2.26' 17"; 3. (4) Pasetti-Pirullo (131 Ab.) 2.27' 34"; 4. (17) Mandelli-Bosco (131 Ab.) 2.44' 31"; 5. (32) Pantaleoni-Maidi (Fulvia HF) 2.53' 10"; 6. (40) Volker-Guenter (Fulvia HF) 2.57' 08"; 7. (49) Forlani-Galli (124 Ab.) 3.03' 30".

Classe 3000: 1. (14) Osterer-Papst (Carrera) 2.42' 27"; 2. (36) Farina-Gorla (Porsche Carrera) 2.55' 58"; 3. (54) Morini-Codelupi (Porsche-Carrera) 3.09' 36".

Così le speciali

A - «Tony» (Stratos) 14'19", Vudafieri (131 Ab.) e Pasetti (131 Ab.) 14'39", «Lucky» (131 Ab.) 14'41", Tabaton (Stratos) 14'45".
C - «Tony» 11'04", Vudafieri e Tabaton 11'15", Cerrato (Kadett) e Pasetti 11'18".

D - «Tony» 5'57", Vudafieri e Tabaton 6'03", Bettega (Ritmo) e Pasetti 6'06".
E - «Tony» 7'15", Tabaton 7'20", Pasetti 7'27", Bettega 7'28", Cerrato 7'32".

AI - «Tony» 13'59", «Lucky» 14'17", Verini (Ascona) 14'19", Cerrato 14'22", Vudafieri 14'24".
CI - «Tony» 11'00", «Lucky» 11'07", Vudafieri 11'08", Bettega 11'13", Verini, Cerrato e Pasetti 11'14".
DI - Cerrato e Pasetti 6'02", Bettega 6'05", Presotto (Escort) 6'06", Vudafieri e «Lucky» 6'07".

E I - Vudafieri 7'16", Pasetti 7'18", Verini 7'22", «Lucky» 7'25", Cerrato 7'27".
F - Vudafieri 3'34", «Lucky» e Cerrato 3'37", Pasetti 3'38", Verini 3'40".
G - «Lucky» e Cerrato 5'38", Pasetti 5'42", Verini 5'43", Bettega 5'50".
H - Vudafieri 8'50", «Lucky» 8'52", Cerrato 8'53", Verini 8'59", Pasetti 9'01".
I - «Lucky» 7'37", Cerrato 7'40", Vudafieri 7'42", Pasetti 7'51", Bettega 7'59".
L - «Lucky» 8'18", Vudafieri 8'23", Cerrato 8'24", Pasetti 8'31", Verini 8'44".
FI - Vudafieri 3'33", «Lucky» 3'35", Cerrato 3'36", Pasetti 3'38", Pantaleoni 3'45".

GI - «Lucky» 5'32", Vudafieri e Cerrato 5'34", Pasetti 5'40", Bettega 5'47".
HI - «Lucky» 8'34", Vudafieri 8'38", Cerrato 8'43", Pasetti 8'51", Bettega 8'58".
II - «Lucky» 7'23", Vudafieri 7'24", Cerrato 7'35", Pasetti 7'45", Bettega 7'49".
LI - «Lucky» 8'14", Vudafieri 8'16", Pasetti 8'28", Cerrato 8'32", Bettega 8'43".

Trofeo A 112

1. Cunico-Delfino 1.09'31"; 2. Vittadini-Costantini 1.09'55"; 3. Pelli-Cianci 1.10' 23"; 4. Conelli-Del Pup 1.10'38"; 5. Gianmarini-Bertola 1.11'16"; 6. Moretti-Moretti 1.11'58"; 7. Mattia-Merli 1.12'16"; 8. Bozzi-Coppa 1.12'17"; 9. Cinotto-Sofritti 1.13'13"; 10. Faggio-Bossi 1.13'13"; 11. Perazzi-Costa 1.13'25"; 12. Palmieri-Tedeschini 1.14'21"; 13. Biondi-Zoffoli 1.14'24"; 14. Ancona-Marin 1.15'10"; 15. Grizoli-Rosolen 1.15'37"; 16. Cima-Riva 1.17'48"; 17. Isacchi-Converso 1.19'31"; 18. Venuto-Biliani 1.19'42"; 19. Manfredini-Lele 1.20'51"; 20. Wagner-Alderotti 1.35'55".